

Alitalia, Lunardi non smentisce l'arrivo di Bondi

da Milano

«No comment. Nessun commento. Sono cose delicate...». La crisi dell'Alitalia è grave ma il governo farà di tutto per la sopravvivenza della compagnia: il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ribadisce l'impegno di Palazzo Chigi e non smentisce le voci sul possibile avvicendamento alla guida del gruppo: il «risanatore» della Parmalat, Enrico Bondi al posto dell'attuale presidente e amministratore delegato, Giancarlo Cinioli.

«Non posso giudicare non voglio giudicare», ha risposto Lunardi alla richiesta di una valutazione sull'operato dell'attuale presidente e amministratore delegato di Alitalia, Giancarlo Cinioli, limitandosi ad aggiungere: «Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare, la nostra parte l'abbiamo fatta fino in fondo, con impegno».

Lunardi non esclude che il decreto sui cosiddetti «requisiti di sistema» per il settore aereo vada in Consiglio dei ministri già nel corso di questa settimana: «Il mio ministero ha già predisposto tutto. Lavoriamo perché sia garantita la sopravvivenza di Alitalia, l'abbiamo fatto fino ad oggi, vorrei ben vedere che non lo si faccia per il futuro. Abbiamo lavorato in sede Ue, abbiamo grande disponibilità dalla comunità europea. Fino all'ultimo non demordiamo».

Il ministro Pietro Lunardi ha ricordato ancora che la prima stesura del decreto sui requisiti di sistema prevedeva uno stanziamento di 102 milioni di euro: «Lo stanno mettendo a punto - ha aggiunto - stiamo aggiustando la cifra».

Fuoco incrociato su Cinioli, in difficoltà sul decreto per i requisiti di sistema. Governo pronto a precettare gli assistenti di volo

Bondi non Bondi (l'interessato ha smentito decisamente la suggestiva ipotesi) su Giancarlo Cinioli è ormai fuoco incrociato. Anche se, in verità, eventuali sue dimissioni in questa delicata fase, metterebbero a rischio la privatizzazione della compagnia. Mentre, cosa non di poco conto, le casse di Alitalia sono al collasso. Si dice che la perennezza (non si sa fino a quando) di Cinioli in cabina di comando sia legata a doppio filo a quel decreto che il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere e varare entro la settimana appena iniziata. La mancata concessione di quegli stessi requisiti ha fatto scivolare ben due illustri predecessori di Cinioli, Mengozzi e Zanichelli. E forse oggi inizia la fase più drammatica del capitolo Alitalia. Le banche chiamate a garantire la capitalizzazione da 1,2 miliardi di euro non daranno il via libera all'operazione senza aver esaminato prima il nuovo piano industriale. Un piano industriale non ancora scritto, ma già contestato duramente dai sindacati.

Intanto da oggi il governo è anche alle prese con lo scoppio degli assistenti di volo di Alitalia, preoccupati per sabato prossimo. «Faremo di tutto - ha detto Lunardi in proposito - per evitarlo», lasciando chiaramente intendere che sarà necessario non escludere lo sciopero alla precettazione.



NO COMMENT Il ministro Pietro Lunardi. FOTO: IMAGEECONOMICA

PETROLIO E DIRITTI DI ESPLORAZIONE Anche l'Eni corre in Libia

da Milano

•C'è, anche l'Eni nel gruppo di 49 aziende in corsa per nuovi diritti di esplorazione in Libia. Paese impegnato in un consistente sforzo per lo sviluppo delle proprie riserve di petrolio. Secondo quanto riferisce l'agenzia Bloomberg, la Libia offrirà i nuovi permessi e onshore (ovvero in terra) per 100mila chilometri quadrati, di grosso modo le dimensioni dell'isola di Giuba. L'obiettivo del governo di Gheddafi è quello di attrarre 30 miliardi di dollari di investimenti per aumentare la produzione di 3 milioni di barili al giorno entro la

fine di questo decennio, dagli attuali 1,7 milioni. Dichiarare degli apprezzamenti offerti si trovano in aree dove già si produce petrolio come Sirte (nel centro del Paese), Chadames (nel ovest) e Murzuq (nel sud-ovest). Gli altri lotti si trovano in Cirenaica e Kufra, nella zona orientale. L'Eni ha già una forte presenza in Libia, dove è sbarcata nel lontano 1959, allargando la propria attività in diverse zone del Paese. Nel 2004 la produzione di petrolio e gas naturale in quota Eni in Libia è stata di circa 97mila barili di olio al giorno. Il Canale a sei zampe, tuttavia, dovrà vedersela con tutti i più grandi attori internazionali del petrolio: americani, europei, asiatici ed ex sovietici.

Table with columns: Nome, Anno, Valore. Contains financial data for various companies.

ANAS S.p.A. Direzione Anasale M.M. - Taranto. Includes contact information and details about the company's operations.

INVESTIMENTI. Nuovi fondi di Mfs per l'Europa. Aspettando il rally americano. Includes sections for Industria (Pirelli Cavi) and various investment services.